Anno XLIII - N. 107

Giovedì 6 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60 occasionali 3 Pag L. 2.50 4. L1 00 Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 3.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Dimostrazione in Municipio 5 arresti. — (4.) Stamane si sono presentati in Municipio 5 operai per reclamare la paga di alcune giornate di lavoro da loro arbitrariamente eseguito, e per protestare contro il loro licenziamento.

Le buone ragioni addotte dal Sindaco Collino, non nuovo a queste dimostrazioni, non valsero a calmare i bollenti spiriti, tanto, che uno di questi, certo Macoritto Francesco ex infermiere tentò di mettere le mani addosso al Sindaco stesso. Chiamati i carabinieri trassero agli arresti i malcapitati.

Auguriamoci, che la lezione serva di regola.

Assemblea della Latteria Turnaria. — Con un'assenteismo addirittura deplorevole, (basti il fatto che si sono presentati 20 soci su 265 iscritti) fu tenuta ieri l' Assemblea generale della Latteria Turnaria per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i consiglieri: D'Agostini Giuseppe, Patriarca Domenico, Floreano Remigio, Violino Domenico, Sivilotti Giuseppe, Martinuzzi Domenico, Patriarca Giovanni, Menigher Lorenzo, Dorigo Giovanni, Narduzzi Girolamo, Violino Domenico II, Clara Pietro, Sandri Alberto, Vignuda G. M., Capelletti Antonio.

A Sindaci: Pidutti Giuseppe Contardo Giovanni, Molinaro Domenico.

TOLMEZZO

Delizie dei maestri per riscuotere gli stipendi. — Il 1.o maggio si presenta all'Ufficio del Registro di Tolmezzo, un maestro elementare con relativa delega per chiedere lo stipendio della propria signora, pure maestra.

Esaminata la delega, l'impiegato risponde che mancano i fondi.

Il maestro ritorna il 2 maggio. E' domenica e gli si dice che in tal giorno la cassa non fa pagamento.

Il maestro si presenta per la terza volta il 4 maggio e l'impiegato dice subito che ancora i fondi non ci sono. All'insistenze dell' insegnante soggiunge, finalmente, che la Cassa dispone di un biglietto da 500 lire. Ma l'imbarazzo aumenta appena il maestro si dimostra disposto a versare il resto delle 500 lire. Allora l'impiegato si fa dare la delega, la porta al principale e questi, senza abbandonare il gabinetto ministeriale, obbietta che la delega non è regolare.

Il responso dell'oracolo viene quindi riferito al maestro il quale, deve uscire coll'odore del fumo, ma però, senza il becco d'un quattrino.

Si chiede: 1.o Quanti viaggi sono prescritti dal regolamento perchè i maestri possono ritirare lo stipendio dall'Ufficio di Registro di Tolmezzo?

II.o Quando, detto ufficio, possiede i fondi in modo da poter procedere ai pagamenti?

III.o Qualora le deleghe non fossero regolari è sempre necessario consultare per tre volte la sibilla, prima di conoscerne il segreto responso?

Nel personale giudiziario. — La notizia del trasferimento del nostro Procuratore del Re avv. cav. Saccone Antonio, nominato presidente del Tribunale di Conegliano, è stata appresa con vivo rincrescimento da ogni ceto di persone che hanno avuto modo di riscontrare nel cav. Saccone un'ottimo funzionario per dottrina, equanimità e tutto non comuni. All'illustre magistrato, il saluto affettuoso e rispettoso di tutto Tolmezzo ed i migliori auguri.

POVOLETTO

I disoccupati protestano. — Domenica scorsa in Savorgnano si sono riuniti i disoccupati del comune, per protestare contro la sospensione dei lavori di costruzione delle strade «Savorgnano - Ravosa» e "Savorgnano - Attimis».

Venne votato un vibrato ordine del giorno, col quale si delibera di prendere possesso dell' unico lavoro in corso nel comune quello della strada Nimis Savorgnano, appaltato dalla cooperativa di Nimis se le autorità non provvedono acchè i lavori sospesi vengono al più presto ripresi.

MOGGIO UDINESE

Servizio automobilistico. — Per lodevole iniziativa dell' egregio dott. Guido Cossettini, fu attuato il servizio trasporto passeggieri Moggio di Sotto (partenze dalle piazza ore 7.45 e 19.50) alla Stazione ferroviaria. Saranno pure due corse settimanali per Udine (con recapito in questa città all' Albergo d' Italia) nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana, con partenza da Moggio alle 9 e da Udine alle *17*, però semprechè le prenotazioni, da effettuarsi nella sera precedente, garantiscono un minimo di passeggeri sufficente a sopperire alle spese.

Il servizio andrà mano a mano migliorando, con trasporto di merci dalla Stazione di Moggio al capoluogo ed alle frazioni, con corse speciali alla domenica lungo il canale dell' Aupa, ecc. e noi siamo sicuri che il favore del pubblico non gli mancherà. L'assuntore del servizio signor Ettore Durat molto confida su questo favore e studierà ogni modo per sempre più meritarlo.

BUIA

Funebri solenni. (Min), Alle ore 9 ant. ebbero luogo i funerali dell'ex combattente Fabbro Salvatore, che riuscirono nella loro semplicità una vera dimostrazione d'affetto verso il povero giovane, tolto così immaturamente all'amore dei suoi famigliari.

Il corteo partì dalla casa dell'estinto in Avilla, apperto da una larga rappresentanza delle scuole con bandiera. Reggevano i cordoni i fratelli Giovanni, Valentino e Dante e il perito Pier Arrigo Barnaba. Venivano quindi i parenti, il commissario prefettizio sig. Riccardo Nicoloso, Ferruccio Nicoloso, Mattia Monassi, Pietro Desiderato, e tanti altri; la bandiera della sezione combattenti con un centinaio di soci e quattro splendide corone in fiori freschi. Chiudevano il corteo signore e signorine in gramaglie e numeroso popolo.

Dopo le esequie e prima che la bara venisse calata nel tumulo, parlò per la Sezione combattenti di Buia (di cui il defunto era alfiere) il sig Ferruccio Nicoloso; e per gli amici, il sig. Calligaro Giovanni. Per la famiglia, ringraziò il perito Pier Arrigo Barnaba.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

CAVASSO NUOVO

Si spezza una gamba. — Nella gara del Calcio che la squadra «Forti e Liberi» di Cavasso sosteneva colla squadra di Maniago nel campo dei giochi di Maniago, il giovanotto Ponteilo Angelo di Osvaldo, di qui ebbe; nell' accanimento del gioco, spezzato la gamba destra al disopra del malleolo. Lo gara fu momentaneamente sospesa per il trasporto del sinistrato all' ospedale civile di Cavasso, ove si ebbe le prime cure. Ne avrà per 40 giorni Il gioco fu poi ripreso e terminò colla vittoria della squadra di Maniago. Però un' osservazione si permetta di fare ai signori giocatori. Non potrebbero giocare con più urbanità e moderazione? Ne guadagnerebbe l' eleganza e la civiltà coll' incolumità dei giovani che si dedicano a questo sport sano e igienico. Tutti i componenti della squadra «Forti e Liberi» si lagnarono della salvatichezza degli assalti e delle difese avversarie sta bene: è umano che ognuno pensi e ambisca all' onore e alla vittoria della propia squadra, ma è più umano essere rispettati dell' incolumità e della gentilezza e delle regole del gioco! Se si fossero osservate queste norme oggi non si deplorerebbe la disgrazia toccata ad un bravo e buon giovane e i suoi compagni della «Forti e Liberi» non sarebbero oggi a riposo, anzi a sciopero, forzato, perchè hanno le gambe malconcie dalle pedate degli avversari.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Istruzione Popolare. — Per lodevole iniziativa dell' egregio nostro Commissario Prefettizio veniva qui istituito un corso settimanale di lezioni di Economia Politica.

Ieri stesso il corso fu inaugurato nell' ampia sala del Consiglio. Il concorso del pubblico, in gran parte formato di già regolarmente iscritti sorpassò ogni aspettativa. Tutte le classi erano largamente rappresentate in modo speciale però quella degli ex emigranti che intervenne coi suoi elementi più retti e più colti.

Il sig. Zanier G. Maria, farmacista locale, con appropriate parole ringraziò l' egregio e dotto Commissario sig. Italo Babbo, il quale aveva saputo rendersi interprete di un desiderio nutrito da tanto tempo dai dirigenti la locale biblioteca popolare ed aveva offerta spontaneamente la preziosa opera sua.

Con parole indovinatissime ricordò le molte benemerenze acquistate in così breve tempo di sua permanenza in mezzo a noi dal Commissario stesso e porse a lui il sincero ringraziamento di tutta la popolazione del comune.

Dopo di ciò, il sig. Babbo seppe tenere per circa un' ora incatenato il numeroso uditorio con dense argomentazioni, esposte in forma piana ma impeccabile, trattando prima delle diverse scuole economiche indi della produzione,

I concetti profondi a cui s' informano dette scuole, ed i veri problemi della produzione furono tratteggiati con mirabile chiarezza ed illustrati con sottili argomentazioni del bravo conferenziere, che rivelò la sua non comune competenza in materia e l' abilità di rendere accessibili a tutti, anche le questioni più astruse.

Gli intervenuti, alla fine della bella lezione, si congratularono con l' egregio oratore ed espressero il desiderio vivissimo che le lezioni possano susseguirsi ininterotte.

Noi pure, mentre plaudiamo alla bella iniziativa, ringraziamo il sig. Babbo per l'opera altamente civile che sa svolgere in mezzo a noi e facciamo voti che ci sia serbata per molti mesi ancora la preziosa ma instancabile e retta operosità.

CANEVA DI SACILE

Inaugurazione del monumento ai caduti

Domenica u. s. ebbe luogo, nel vicino paesello di Fratta, l' inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. L' obelisco, che porta incisi i nomi dei combattenti morti di Fratta, sorge sul piazzale della Chiesa parrochiale. Costrutto su disegno e sotto la direzione dell' Architetto prof. cav. Rupolo, è riuscito un' opera d'arte magnifica nella sua semplicità. Sulle pareti del muro di cinta erano appese, bellamente disposte ed inghirlandate, le cornici con tutte le fotografie ingrandite dei poveri caduti. Lo spettacolo era dei più commoventi e meravigliosi.

La concezione del monumento (eretto con l' obolo dei parrochiani) e della festa è dovuta, esclusivamente, all' alto ed illuminato patriottismo del giovane, coltissimo Parroco di Fratta, D. Carlo De Nardi, tutto ardore ed entusiasmo, che sa fondere, mirabilmente, il binomio di Religione e Patria. Questo modello di Sacerdote, sempre primo nelle idee geniali, per la sua socievolezze ed indefettibile bontà e per l' opera sua costante, indefessa di modernità religiosa e civile, gode, ovunque, una stima illimitata; nel suo paese, divenuto popolarissimo, è amato quasi all' adorazione. La sua missione moralizzatrice e patriottica, nei tempi critici, che attraversiamo, merita il plauso condizionato di tutti i ben pensanti.

Fino dalle sette del mattino si notava, in paese, un insolito movimento. Le campane (altra *primizia* del dopo guerra dovuta alla febbrile attivita del rev. De Nardi) suonavano a festa. Alle ore dieci, si raccoglieva, in Chiesa, tutta la popolazione per assistere alle esequie ed alla Messa funebre celebrata dall' ex Capitano militare (due volte decorato e ferito) D. Luigi Janes, il quale pronunciò un commovente, eloquentissimo discorso commemorativo, denso di alti concetti patriottici e forbitissimo nella forma. Facevano ala, alla bara, tutti gli ex combattenti col vessillo tricolore.

Alle ore 15, la piazza era gremitissima di popolo accorso ancne dai vicini paesi. Le finestre dell' edificio scolastico erano occupate, letteralmente, dalle signore e signorine di Caneva e dintorni. Bandiere e bandierine tricolori e bianche sventolavano dappertutto. Presso il monumento circondato dagli ex combattenti, faceva gli onori militari un picchetto di soldati. Alle ore 3.20, allo squillo della tromba, cadde la tela: ed il Parroco De Nardi, recitata una prece dal palco, profferì un' elevata e splendida ovazione, che entusiasmò tutti gli astanti. Lo seguirono: il R. Commissario di Caneva cav. A. Vicenzini ex Maggiore degli Alpini, il cav. uff. Francesco Carli e il maestro Eugenio Chiaradia. I tre oratori furono applauditissimi. Prese poi la parola D. Italico Bernardino, per gli amici di Sacile, che improvvisò un discorso concettoso, bellissimo e vibrante di patriottismo; e finalmente D. Janes chiuse la serie delle belle ovazioni con parole inspirate ad alti sensi patriottici e sempre vestite di una forma elettissima.

Così ebbe fine la festa solenne e bellissima, che rimarrà memorabile per la sua grandiosità per l' organizzazione riuscita perfettamente.

ZUGLIO

Grosso furto di stoffe

4. — Questa notte ignoti ladri certo con abilità pratica, tentarono per la terza volta di visitare il negozio manifatture del sig. Luigi Grassi di Formeaso.

E sono riusciti gettando una scala dal locale dell' Asilo (in lavorazione) ad un finestrino della soffitta sopra il negozio; poi discesi fecero una buona scelta di stoffe, vuotarono un sacco di paste e cacciarono nel sacco la refurtiva. Dall' agente sig. Navarra si potè accertare che il danno subito si aggira intorno alle 4000 lire. Il furto venne immediatamente denunciato alla P. S, e pare che ci siano indizi sui colpevoli. La scala che ha servito di ponte fu asportata dalla segheria Tamburlini di Cedarchis.

VARMO

I funerali del suicida

Avete dato il triste annuncio del suicidio, per dispiaceri d' amore, del diciotenne Pelco Silvio, figlio dell'ottima signora Scagnetti Elena nata Cusina levatrice Comunale. La notizia portò la più viva e generale costernazione, in tutto il Comune ed anche nei limitrofi.

Ed infatti, Pelco Silvio, benchè giovane, era fornito di tali doti che lasciavano sperare in lui una vita serena, onesta e di felicità. Buono, amoroso, rispettoso con tutti, era perciò da ogni ceto di persone, amato e stimato.

Questa sera, alla salma di lui furono tributate funebri onoranze, che hanno dimostrato di quale e quanta stima il povero Silvio fosse circondato. Sono intervenuti in massa quasi tutti gli operai iscritti alla locale Camera del Lavoro, e torci innumerevoli.

La Presidenza della filarmonica di Varmo, con gentile pensiero, inviò il corpo bandistico. Prima della tumulazione parlarono del defunto, fra le lagrime generali, il signor Bovolente Edoardo a nome dei compagni lavoratori di Varmo, ed il signor Faustino Pittana presidente della Congregazione di Carità.

Valga questa generale attestazione di cordoglia a lenire in parte il dolore della buona madre signora Pelco Elena della sorella Antonietta e del patrigno Scegnetti Vittorio.

AMPEZZO

Denunciati! — Sono stati denunciati all' autorità giudiziaria certo Pietro Pivotti di Vincenzo, Leonardo Zanier fu Giov. Maria, Giacomo Adamo fu Giovanni, e Giacomo Toson di Antonio, i quali ritornando da una conferenza socialista del primo maggio fecero smettere il lavero ad alcuni operai.

AIMIS

Mina la casa dell'amorosa perchè lo aveva lasciato gelatina e bombe a mano

Fu arrestato questa mattina certo G. B. Comelli. Egli amoreggiava, tempo addietro, con tale Anastasia Cussig; ma la giovane, non saprei pel momento dirvene le ragioni, un bel dì non vòlle più saperne di lui.

Montò il Comelli sulle furie e minacciò l'Anastasia di far saltare lei con tutta la sua famiglia, se avesse persistito nel rifiuto.

Verso la una della scorsa notte, fu udito nel paese un forte rombo. Le vetrate della casa Cussig andarono in frantumi. Stamane i famigliari si accorsero che sotto la casa era stata fatta esplodere una mina. Per fortuna, l'esplosivo era di scarsa potenzialità e la casa resistette.

Nella perquesizione in casa del Tita Comelli arrestato, furono sequestrati tubi di gelatina e bombe a mano. Si vede che il furente andava covando con ostinazione i suoi feroci propositi.

MANIAGO

Un agitatore arrestato

Ieri verso le ore 12 e mezza dietro mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Pordenone sotto l' accusa di mancato omicidio venne tratto in arresto Nicola Abate detto il Napoletano, noto agitatore, segretario della locale Federazione operaia socialista.

Il Nicola Abate sarebbe uno degli autori delle fucilate del 6 marzo contro i locali delle scuole comunali, dove si teneva una festa danzante.

Oggi stesso venne tradotto alle carceri di Pordenone.

COMUNICATO

La Banca Italiana di Sconto e la Banca Commerciale Italiana hanno il piacere di comunicare che in seguito alla ripresa del lavoro da parte del personale, sono in grado di riattivare tutti i servizi di Banca.

Da lunedì p. v. sarà ripristinato il normale orario di cassa dalle ore 9. 30 alle 12 e dalle 14 alle 15.30.
Udine 6 maggio 1920.

Smarrimento

Ieri alle ore 4 pomeridiane fu smarrito cane Setter Gordo nero focato, grande, rispondente al nome Brik. Mancia competente a chi lo porterà in Via Calzolai 8.

CRONACA CITTADINA

Una grave agitazione promossa dalle Coop. di lavoro

Ci comunicano:

E' diffusa fra le Cooperative di Lavoro nella nostra Provincia un vivo malcontento contro gli organi statali per i ritardi frapposti al pagamento dei loro crediti. Nel mentre per obbligo contrattuale le stazioni appaltati dovrebbero pagare le rate di acconto ogni due o al massimo tre settimane, tali pagamenti si verificano con lentezza e con ritardi esasperanti.

Il Governo, in seguito alla agitazione delle Cooperative, nel decorso mese dava affidamenti di miglior sollecitudine, ma al caso concreto non si ottenne alcun miglioramento nel sistema da tempo invalso al Ministero Terre Liberate ed al Genio Civile.

Si è perciò che il consorzio carnico delle Cooperative e le sue ventisette Cooperative aderenti hanno proclamato la serrata di tutti i lavori, a cominciare da venerdì 7 andante, rifiutandosi di riprendere i lavori stessi ove non ci siano serie assicurazioni che le clausole contrattuali siano rispettate anche da parte delle stazioni appaltanti. In questo modo altri cinque mila operai ingrossano la massa dei disoccupati.

La Federazione Friulana delle Cooperative di Lavoro indice una adunanza in Udine per martedì 11 andante, invitando tutte Cooperative della Provincia, per esaminare quali siano i provvedimenti da adottarsi per costringere il Governo al rispetto della Legge che regola la Cooperazione di Lavoro. Certamente, sarà ventilata la proposta di estendere a tutto il Friuli la grave agitazione iniziata in Carnia.

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 14.30 in seconda convocazione si riunì il Consiglio Comunale.

Presiedeva il Sindaco comm. Pecile. Erano presenti i consiglieri Comencini, Cremese, Celotti, Casasola, Zanuttini, Conti, Marcolini, Zagato, Pitassi, Della Porta, Ostuzzi, Borghese, Venier, Mini, Luzzatto, Cudugnello, Zuliani, Peratoner.

Vengono ratificate le deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta Comunale.

Circa il riatto delle ricevitorie daziarie il cons. Celotti chiede che le stesse vengano messe a disposizione del Consorzio approvvigionamento per adibirle a spacci comunali di generi tesserati.

Sulla sistemazione delle vie cittadine l' ing. Cudugnello crede che la spesa per la sistemazione di via Aquileia sia stata eccessiva e non di immediata utilità,

Il Sindaco risponde assicurando che le spese sono sostenute dal Comando Genio.

Celotti. Espone come l' officina del Gas abbia bisogno di un nuovo impianto tecnico, da acquistarsi a Vienna, tale che con la stessa quantità e qualità di combustibile si abbia una doppia quantità di gas.

Il Consiglio approva i provvedimenti presi d' urgenza dalla Giunta onde assicurare alla cittadinanza la continuità del funzionamento dell'officina stessa.

Dopo breve discussione alla quale presero parte i consiglieri Cudugnello Conti e Ostuzzi viene deliberato l'acquisto dello stabile di Campolongo e approvato l' inasprimento della tariffa distribuzione acqua ai privati.

Viene approvato il bilancio consuntivo 1917 dell'Ospedale Civile di Udine e confermato il contributo annuo a favore dell'Università di Padova.

Il consiglio approva il nuovo statuto del collegio Toppo, la riattivazione delle tasse comunali, il bilancio preventivo dell' officina del gas, Elettrica e del Forno Municipale.

Il Consiglio inizia quindi la discussione sul bilancio preventivo 1920 e sulla relazione che lo accompagna.

Sulla questione dei dazi consumi il consigliere Don Ostuzzi e l' ing. Cudugnello dichiarano di essere contrari all' applicazione di questa tassa che Don Ostuzzi chiama anti-democratica.

Risponde il Sindaco dicendo che purtroppo sarà prima o dopo una dura necessità quella di applicare il dazio onde salvare le finanze del comune. Espone come l' amministrazione socialista si trovò pur essa in critiche condizioni ed abbia pure pensato di applicare il balzello.

Viene data quindi lettura articolo del preventivo che viene approvato.

Il consiglio passa quindi a discutere sugli altri articoli posti all' ordine del giorno che vengono approvati.

In seduta segreta

Si assume con L. 1000 mensili il geometra Mario Leonarduzzi all' Ufficio Tecnico.

Si concedono (2. a l.) un sussidio alla vedova Zampa e la buona uscita al musicante Della Pietra.

Si concede un sussidio di L. 800 alla vedova Paludet.

Si liquida la pensione all' ispettore cav. Ragazzoni sulla base di 28 anni, computandogli l' assegno personale nel senso esposto dall' Associazione Impiegati comunali.

Si accettano le dimissioni della maestra Maria Nazzi-Gaudio con assegno di buona uscita.

L'aumento del quoto di pensione a carico del Comune per la maestra Duss Carlotta.

Si colloca a riposo il Medico Capo ed Ufficiale Sanitario del Comune dott. cav. Carlo Marzuttini, con pensione di stipendio intero.

Si concede un sussidio di L. 500 una volta tanto alle figlie del defunto agente daziario Pigiani Francesco.

Si liquida la quota di pensione alla signora Rosa Moro vedova del già bidello delle Scuole Luigi Bertolussi.

Pro bambini di Fiume

Anche nella nostra città si è costituito un «Comitato pro bambini di Fiume» N'è presidente la co. Elisa de Puppi, il cui nome si trova associato a tante e tante opere benefiche e patriottiche compiute od in corso di compimento nelle nostra città. Il Comitato diramò una circolare nella quale riproduce l' appello del Comando della Città di Fiume ai Veneti.

«I soccorsi non arrivano più. La carità si è affievolita, i cuori s' indurano. «— così, fra altro, dice l' appello del Comando. — » Generose iniziative sono partite dalla Lombardia e dalla Liguria, a questo appello. Nella nostra regione, solo Verona si è distinta. E pure la gente veneta non dovrebbe dimenticare che la causa di Fiume fu la causa dei suoi territori invasi; che le sofferenze di Fiume furono le sue stesse sofferenze; che i sopraffattori della volontà e della libertà di Fiume sono i suoi sopraffattori di ieri.. »

E il Comitato Udinese aggiunse:

« Il commovente appello della città eroica non resterà inascoltato fra noi friulani. Noi che abbiamo lungamente e tenacemente sofferto, possiamo oggi, nel modo più più profondo, sentir l' angoscia raechiusa nelle parole che ci sono rivolte. La nostra volontà è dunque che Udine risponda e risponda in modo degno di sè. »

E il Comitato si è messo subito all' opera, e mentre sta proseguendo la raccolta di offerte in danaro e indumenti che potranno essere fatte pervenire prerso la sede del Comitato in via dei Teatri (Casa dei conti Puppi), cerca il modo di collocare presso famiglie della città il maggior numero di bimbi fiumani che le sia possibile.

Una gita a Fiume, sarà effettuata' entro il mese, da una schiera di allieve delle nostre Scuole Normali, accompagnate dai loro insegnanti.

Il concordato dei metallurgici

Come già annunciammo, nei locali della Camera di Commercio seguì una riunione fra industriali metallurgici e operai per la discussione del nuovo patto di lavoro. Si è raggiunto l'accordo, stabilendo fra altro:

Riconoscimento dell'organizzazione e di una Commissione interna nei laboratori che occupano più di 10 operai e di un rappresentante delle maestranze per quelli che hanno un numero inferiore.

Il salario minimo per ogni ora di lavoro normale viene stabilito nella seguente misura:

Operai specialisti di I.a categoria da L. 2.50 a 2.60.

Operai di II.a categoria da L. 2.20 a 2.30.

Operai di III.a categoria da L. 1.90 a 2.00.

Uomini di fatica e manovali da L. 1.60 a 1.80.

Apprendisti sopra i 18 anni da L. 1.20.

Donne adibite a lavori affini già occupate o da occuparsi saranno retribuite nella seguente misura:

I.a categoria all'ora L. 1.10.

II.a categoria all'ora L. 0.80.

In caso di diminuzione di lavoro l'industriale ridurrà l'orario in proporzione uguale alla maestranza occupata in quel determinato genere di lavoro e previo accordo con la Commissione interna.

Un incontro eccezionale

Domenica prossima la nostra prima squadra, nella sua migliora formazione, si incontrerà, sul campo sportivo di via Mentana, con lo squadrone lombardo. E' viva l' attesa per l' importante incontro che riuscirà, senza dubbio interessantissimo.

Il terremoto

Panico e danni a Venzone

Ieri alle ore 16.45, fu avvertita in città una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochi secondi.

In qualche luogo ove fu maggiormente sentita provocò panico.

Notizie dalla Provincia dicono, che il movimento tellurico ebbe la sua maggiore intensità a Venzone, Osoppo, Gemona, mentre in Carnia passò quasi innavvertito. Non si hanno notizie dal Canal del ferro.

DA VENZONE abbiamo il seguente espresso: « momento fa fu avvertita ore 17 circa una scossa di terremoto ondulatorio durata 3 secondi, molto forte, danni relativamente lievi ai fabbricati. »

Nessuna disgrazia di persone. Dalle montagne precipitò qualche masso. Lo spavento fu grandissimo; tutta la popolazione si è riversata nelle vie. Piccole scosse continuano.

* * *

Il terremoto fu avvertito anche a Venezia. Dalle altre città, non pervenne finora nessuna notizia.

Due casseforti rubate al 2.o Reggimento Fanteria

Stanotte, probabilmente dalle ore 4 alle 5, un audacissimo e rilevante furto veniva perpetrato nella caserma del secondo Fanteria in via Aquileia.

In un locale le cui finestre danno in via dei Missionari, vi sono gli uffici del relatore dei conti e di contabilità. Nella stanza, per l'ufficio dei pagamenti vi sono le casse forti, in numero di tre.

Durante il giorno e la notte, davanti all'ufficio che è al primo piano del locale, vigila la sentinella; mentre a piano terra, e precisamente verso il cortile della caserma, sta il corpo di guardia.

Verso le quattro montò di sentinella un giovane di cui non ci fu possibile conoscere le generalità, ma che si dice essere della provincia di Treviso, il quale rubò due delle casseforti, lasciandovi la terza che era stata nella sera antecedente vuotata.

Compiuto il furto, il soldato s'allontanò. Sembra che sia fuggito dalla parte di via Missionari, ove qualche compare doveva attenderlo con un carretto. Si sono notate le traccie di questo a ridosso del muro: certo avevano li apportato il carro per il trasporto delle casse.

Il soldato non avrebbe potuto aprirla, poichè le chiavi sono tenute dal relatore e dal colonnello del reggimento.

Non si conosce ancora con esattezza l'importo del denaro rubato, ma pare che non superi le 30 mila lire.

Dai conti fatti, sembra che in una cassetta vi fossero state 14 mila lire e nell'altra dalle 13 alle 15.

Al momento in cui scriviamo sono in corso gli accertamenti e le indagini; ma la denuncia non è stata ancora presentata.

Un altro furto consimile avvenne mesi fa, in danno dello stesso reggimento: ma si trattò allora, di importo lieve.

* * *

Ulteriori particolari possiamo aggiungere all'ultimo momento.

Il furto fu perpetrato verso le 1.30 di stamane.

Le due casse forti rubate son quelle dell'ufficiale pagatore (che conteneva oltre 25.000 lire in contanti) e quella dei vaglia (ve n'erano per un importo di oltre 10.000 lire).

La sentinella che perpetrò il furto, aiutato indubbiamente da compari (non ancora identificati) è il soldato Paolo Bertassi del distretto di Treviso.

Le due casse furono calate giù dalla finestra della stanza dell'ufficiale pagatore che guarda sulla via dei Missionari.

Questa mattina, le due casse forti furono rinvenute nella Braida Bassi, in fondo a Via Treppo Chiuso: erano sventrate e vuote...

Audace rapina o simulazione di reato?

Stanotte alla una, gli agenti di P. S. ricevettero da certo Silvio Delli Zotti una grave denuncia. Egli raccontò loro che poco prima, alla passerella di via Castellana, mentre rincasava (abita in via Francesco Manfica) era stato aggredito da due figuri che gli avevano menato un colpo alla nuca facendolo cadere privo di sensi, e derubandolo della somma di lire 7.500, da lui avuta dall'ing. Allegrezza per pagamenti da eseguire per di lui conto.

Gli agenti accompagnarono il Dalli Zotti all'ospedale, ove il medico di guardia non gli riscontrò nè lesioni nè contusioni, onde sorse il sospetto che la denuncia fosse stata fatta ad arte. Indosso al Dalli Zatti fu trovato un portafoglio contenente 875 lire.

In attesa che le indagini siano completate, il denunciante fu trattenuto in Questura. Vedremo come la cosa andrà a finire.

Società operaia generale. — Domenica 9, i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel consuntivo e il resoconto morale 1919; il preventivo 1920; la nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni e udire le comunicazioni della presidenza.

Il patrimonio sociale, dopo aver subito una deficenza nell'esercizio da 1. gennaio a 27 ottobre 1917, ebbe successivamente a migliorare, coprendo quel deficit con successivi civanzi e riuscendo al 31 dicembre 1920 con un aumento di L. 2,658,89.

Ufficio Provinciale del lavoro

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria l'11 maggio corr. alle 13,30 nella sala della deputazione Provinciale. Se manca il numero legale, alle 14,30 dello stesso giorno si terrà la seduta di seconda convocazione. Gli oggetti da trattarsi sono:

Comunicazioni della Presidenza. — Relazione morale 1919. — Bilancio consuntivo 1919 e preventivo 1920. — Ratifiche, delibere d'urgenza del Comitato permanente. — Bollettino Uffici Provinciali del lavoro. — Ispettorato del lavoro. — Varie.

* * *

Lo stesso Ufficio, a proposito delle indennità di smobilitazione licenziamento ed indennità di prigionia agli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione militare in zona di guerra, avverte fra altro, che gli operai i quali non si vedono restituite le domande già inviate devono essere senz'altro convinti ch'esse sono state prese in considerazione e perciò ognuno deve assolutamente astenersi dall'inviare solleciti o duplicati, a meno, che non ne sia richiesto per tramite del Municipio. Raccomanda inoltre di non recarsi personalmente all'Ufficio di Ponte Brenta. Infine, con speciale riferimento agli operai delle terre invase avverte, che nei loro riguardi è pure titolo utile al conseguimento del premio di smobilitazione l'aver lavorato alle dipendenze di Comandi e servizi mobilitati un anno prima del ripiegamento dell'ottobre 1917 e l'anno dopo.

I pagamenti verranno effettuati a turno e possibilmente, in uno stesso tempo verranno pagati presso i rispettivi Municipi ed a mezzo di vaglia di servizio o bancari, tutti i richiedenti di uno stesso Comune; ai singoli pagamenti verrà accompagnata la nota-paga dimostrativa.

Le indennità potranno venire corrisposte anche agli eredi degli aventi diritto, purchè il decesso e la qualità di eredi vengano convenientemente dimostrati con documenti legali.

Le domande per ottenere le indennità dovranno pervenire all'Ufficio di Ponte di Brenta *non più tardi del 30 p. v.* Le domande, che perverranno dopo tale data non saranno prese in esame, nè respinte.

Limitazioni nei trasporti ferroviari

La Camera di Commercio comunica che l'ordine di Servizio n.o 39 della Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 22 aprile, ha stabilito, fra l'altro, le seguenti limitazioni nei trasporti:

Non si accettano spedizioni di merci e di bestiame per distanze inferiori a 20 km. da stazione a stazione.

Non si accettano spedizioni a piccola velocità per distanze maggiori di 300 km. da stazione a stazione (non compreso il percorso marittimo delle seguenti merci: carbone di torba e di legniti, carbone vegetale carbonella di legno o brace, carubbe, carta da macero e cartone da macero, crusca e cruschello (tritello), erica, fascine, foraggi in balle, foglie di tamerici, foglie secche, formelle di carbone vegetale, formelle di residui di conceria e di distilleria, gusci e simili per conbustibili, legna da ardere, letame lignite e formelle di lignite, colla, merci ascritte alla serie I della tariffa speciale 121, mondiglie di cereali e di riso, paglia in balle, pine vuote, sanza carbonizzata, sanza vergine, stracci, torba e formelle di torba, traverse da ardere, truccioli e ritagli di carta.

I trasporti di carbone fossile, diretti in Friuli, devono partire dal porto di Trieste se destinati alla zona a sinistra del Tagliamento fino alle Stazioni terminali comprese di Latisana, Codroipo e Valeriano: devono partire dal porto di Venezia se destinati alla destra del Tagliamento sino alle Stazioni terminali comprese di Fossalta, Casarsa e Spilimbergo.

Nuovo orario sulla tramvia Udine S. Daniele

Con il giorno 10 corr. entrerà in attività il nuovo orario che è il seguente:

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.45, 11.55, 14.55, 17.50.

Arrivi a S. Daniele: Ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: Ore 7.5, 11.35 14.35, 18.15.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): Ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

I giornali a 20 centesimi con l'abbonamento a lire 50 annue

Pareva, a lume di buon senso, che, fino a quando non fosse assicurata la dotazione di carta sufficente alla pubblicazione dei giornali nuovamente in quattro pagine, non si sarebbe parlato dell'obbligo di vendita dei medesimi a 20 centesimi. Invece, il telegrafo ci porta la notizia che ieri, 5, la Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto relativo, il quale stabilisce che — a datare dal dieci maggio — *i giornali debbano essere venduti a centesimi venti per copia.*

ROMA, 5, *ore 20.20 (giunto a Udine alle 5.50 di questa mattina).* La « Gazzetta ufficiale » pubblica un decreto il quale, riconosciuta la necessità e l'urgenza di aumentare il prezzo di vendita dei giornali in dipendenza dell'aumento subito dal prezzo della carta e delle altre materie prime, nonchè di assicurare il dovuto trattamento economico personale delle aziende giornalistiche, stabilisce:

Art. 1. A decorrere dal 1 maggio 1920 i giornali quotidiani e gli altri periodici che escono una e più volte alla settimana, non potranno essere venduti ad un prezzo inferiore a cent. 20 la copia, di cui una quarta parte sarà dai giornali e dagli altri periodici versata al fondo carta istituito presso il ministero dell'industria e commercio, per diminuire il prezzo della carta da giornali.

La presente disposizione si applica anche ai supplementi dei giornali e ai così detti numeri unici, nonchè ai quotidiani e agli altri periodici di cui al comma precedente che uscissero dopo la pubblicazione del presente decreto.

L'ammontare della quota di cui al primo comma e le modalità di versamento saranno stabilite dal ministro dell'industria commercio e lavoro.

Art. 2. Dalla data di cui all'art. precedente il prezzo di abbonamento dei giornali quotidiani non potrà essere inferiore a lire 50 all'anno. Per i periodici non quotidiani che uscissero una o più volte alla settimana il prezzo di abbonamento non potrà essere inferiore al doppio di quello che aveva quando gli stessi periodici erano posti in vendita a cent. 10. Non possono concedersi agli abbonati o altri, vantaggi diretti ed indiretti salvo l'abbonamento comulativo con altri periodici.

Laumento del prezzo si applica anche agli abbonamenti in corso alla data e pubblicazione del presente decreto e gli abbonati che non intendessero versare il supplemento del prezzo potranno chiedere l'abbreviazione della durata dell'abbonamento sino a concorrenza della somma versata.

Gli editori possono modificare i contratti di pubblicità, sia abbreviando la scadenza, sia riducendo lo spazio.

Il prezzo di cessione ai rivenditori sarà fissato con Decreto del Ministro dell'Industria.

Art 3. Per i giornali quotidiani che uscissero dopo la pubblicazione del presente decreto, il prezzo di abbonamento non potrà essere inferiore lire 50 all'anno; e per gli altri periodici nuovi che usciranno una o più volte la settimana il prezzo di abbonamento dovrà essere proporzionato a quello dei quotidiani stabilito come sopra.

Parlamento nazionale

Camera. — Qualche leggera scaramuccia politica si ebbe sulla inversione dell'ordine del giorno: si voleva che alla discussione degli altri bilanci, procedesse quella del bilancio degli interni. Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Nitti, restò fissato, che venerdì si discutono le interrogazioni sulla politica estera; e che martedì della settimana prossima si riprenda la discussione del bilancio degli interni. Il resto della seduta fu dedicato a qualche interrogazione ed al bilancio dei lavori pubblici.

Senato. — Si presentano interrogazioni, ed altre se ne rinnovano, non avendo ancora i ministri dato risposta per iscritto com'era stato richiesto. Fra altre, sul rifiuto di ferrovieri a trasportare carabinieri o rinforzi militari.

Notiamo un'interrogazione del Senatore **Di Brazzà** al ministro di agricoltura — presentata tempo addietro ma tutt'ora senza risposta e perciò rinnovata ieri — per sapere da quali criteri sia stato guidato il governo nel non aver a tempo opportuno fissato il prezzo d'imperio del frumento per raccolto del 1920 in circa alla stregua che esso lo pagava all'estero per incorraggiare il coltivatore ad aumentare la produzione diminuendo così la quantità da importare.

Per quali motivi esso tardi ora ad addottare un tale provvedimento che per essere proficuo occorrerebbe fosse preso al più presto per dare tempo agli agricoltori di prendere le misure necessarie.

Violenze e sangue ogni giorno

Abbiamo accennato ieri che a Livorno, in segno di protesta per i sanguinosi tumulti di Viareggio, era stato attuato lo sciopero generale.

Ne seguirono tumulti anche in questa città, con i soliti assalti a negozi d'armi, lancio di sassi e spari contro carabinieri e soldati, assalto alla questura con bombe a mano, due morti e vari feriti.

= A Magnano (Biella), per reprimere le violenze dei rossi contro gli operai non organizzati del cotonificio Poma, accorsero i carabinieri i quali, ingiuriati e malmenati, furono costretti a sparare tre colpi di moschetto. Otto feriti, dei quali uno morto; cotonificio chiuso... e sciopero generale!

Così, ogni giorno le terre d'Italia d'italiano sangue sono bagnate!

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio